



## LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. APRILE - MAGGIO 2006

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana  
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari  
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### **Indice**

1. Variazione dell'indice generale - maggio 2006.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - maggio 2006.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - aprile 2006.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - aprile 2006.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi.

## 1. Variazione dell'indice generale - maggio 2006

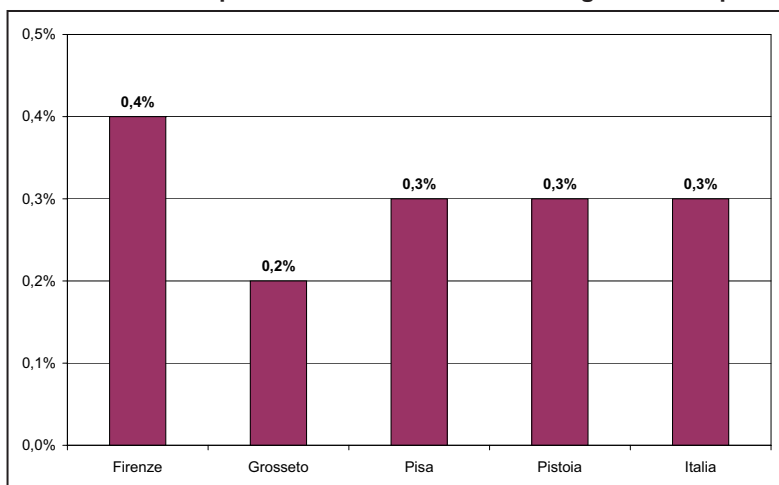
La nostra analisi prende per base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale<sup>1</sup> (Grafico 1), cioè rispetto ad aprile 2006, risulta +0,4% per Firenze, poco superiore rispetto al dato nazionale (+0,3%).

Le altre città hanno invece una variazione uguale alla media nazionale ad eccezione di Grosseto che si trova al di sotto con +0,2%.

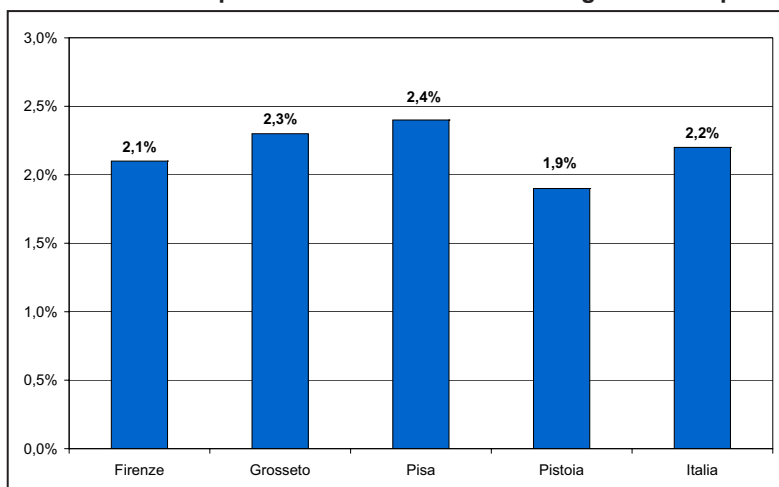
Per questo mese le città che registrano la variazione tendenziale più elevata (grafico 2) sono Pisa con +2,4% e Grosseto +2,3% superiori al dato nazionale di +2,2%; Firenze con +2,1% e Pistoia con +1,8% si trovano, invece, al di sotto di quest'ultima.

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – aprile 2006.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – aprile 2006.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo  $t$  e l'indice al tempo  $t-1$  è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es.  $t$  = febbraio 2005,  $t-1$  = gennaio 2005), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es.  $t$  = febbraio 2005,  $t-1$  = febbraio 2004).

## 2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - maggio 2006

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni dei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 maggio dalle quattro città considerate.

### Generi alimentari e bevande analcoliche

In questo capitolo le variazioni congiunturali più elevate si registrano a Grosseto e Pistoia con +0,3% mentre Firenze e Pisa registrano una variazione di +0,2% in linea con la media nazionale. A Firenze aumentano le patate di +13,0%, la carne bovina di +0,7% e l'olio extravergine di oliva di +2,6%. Questi ultimi due prodotti si trovano in aumento anche nelle altre città, in particolare a Pistoia (+0,4%) dove troviamo in aumento anche la carne suina (+0,2%). In tutte le città è in diminuzione il costo degli ortaggi (Firenze e Pistoia registrano una variazione rispettivamente di -2,4% e -1,5%).

A livello tendenziale l'indice continua a registrare variazioni negative per Pistoia (-0,1%) mentre Pisa con +0,3% ha una variazione positiva ma comunque al di sotto del dato nazionale di +1,0%. Firenze, con +0,4%, torna ad avere una variazione tendenziale positiva dopo quasi due anni. Continua ad essere particolare invece il dato di Grosseto che con +1,9% si distanzia notevolmente dai valori delle altre città toscane e supera abbondantemente anche la media nazionale.

### Bevande alcoliche e tabacchi

Non si segnalano variazioni di rilievo nelle città toscane.

La variazione tendenziale risulta tra le più alte dei capitoli: Grosseto con +4,6% ha la variazione più elevata, comunque al di sotto della media nazionale di +5,2%, mentre Firenze con +4,2% ha la variazione minore.

### Abbigliamento e calzature

Di rilievo la variazione mensile di +0,4% registrata a Pistoia a causa degli aumenti degli abiti confezionati da uomo e degli abiti confezionati da donna (per entrambi +0,1%), della camiceria e maglieria da uomo (+2,6%) e delle calzature (+0,3%). Nelle

altre città non si registrano variazioni mensili di particolare rilievo.

L'indice tendenziale è positivo per tutte le città anche se con valori molto differenti. Si va infatti dal +3,0% registrato a Pisa, molto al di sopra della media nazionale di +1,2% alla variazione nulla di Grosseto.

### Abitazione, acqua, energia e combustibili

Particolarmente significative le variazioni mensili di Firenze con +0,8% e Grosseto con +0,7%. A Firenze si segnalano gli aumenti del gasolio (+9,3%), dell'elettricità (+7,1%) e idraulico (+2,0%); questi servizi risultano in aumento anche a Grosseto. La variazione di Pistoia è di +0,1% mentre a Pisa si registra una variazione negativa di -0,4% a causa del ribasso del gas per riscaldamento e cottura cibi.

Questo è il capitolo che ha la variazione annuale più elevata per tutte le città considerate. Firenze e Grosseto si trovano al di sopra della media nazionale di +6,1% eguagliata da Pistoia mentre Pisa è al di sotto (+5,6%). Particolarmente elevate sono le variazioni di +7,7% di Firenze e +7,3% di Grosseto.

### Mobili, articoli e servizi per la casa

L'aumento più rilevante di questo capitolo si registra a Pistoia con +0,5%, provocato dagli aumenti dei mobili e articoli di arredamento (+0,8%) e della riparazione degli elettrodomestici (+2,7%). La variazione mensile di Firenze (+0,4%) deriva dall'aumento del servizio di riparazione dei mobili di +9,9%. Grosseto con +0,2% e Pisa con +0,1% fanno registrare aumenti inferiori alla media nazionale di +0,3%.

La variazione annuale di Pisa con +1,8% si colloca al sopra della media nazionale di +1,5%. Firenze si discosta notevolmente dalla variazione nazionale registrando una variazione di 0,5%.

### Servizi sanitari e spese per la salute

Pisa fa registrare la variazione mensile più elevata con +0,6% a causa degli aumenti dell'oculista, del pediatra e del dentista. Anche Pistoia con +0,3% si situa sopra la media nazionale di +0,2% a causa degli aumenti dei servizi medici (+1,1%) e delle



analisi cliniche e accertamenti diagnostici (+0.7%). Firenze e Grosseto hanno la stessa variazione di +0,2%.

A livello tendenziale solo Pisa con +2,8% e Firenze con +1,0% superano il dato nazionale di +0,7% eguagliato da Pistoia. Risulta invece negativa la variazione di Grosseto con -0,2%.

### Trasporti

I carburanti registrano aumenti mensili intorno al 3% in tutte le città; le variazioni complessive del capitolo vanno da un +1,0% di Pistoia a +0,5% di Pisa pari al dato nazionale.

La variazione annuale di questo capitolo risulta tra le più elevate soprattutto per Grosseto con +4,5% e

Pistoia con 4,1% sopra il dato nazionale di +3,9%.

### Comunicazioni

In tutte le città toscane e per l'Italia si registra una variazione di -0,8% dovuta alla diminuzione del costo dei telefoni cellulari (-3,3%).

E' questo il capitolo che registra la più forte diminuzione annuale (-3,2% per le città toscane) pari alla media nazionale.

### Ricreazione, spettacoli e cultura

Il dato congiunturale risulta negativo per tutte le città: Grosseto -0,4% registra la variazione più bassa e Pisa con -0,1% la più elevata e sopra la media italiana di -0,2%. Le diminuzioni più

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa - maggio 2006**

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,4	1,9	0,3	-0,1	1,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	-0,1	0,0	0,1	4,2	4,6	4,4	4,5	5,2
Abbigliamento e calzature	0,1	-0,2	0,0	0,4	0,0	1,1	0,0	3,0	1,3	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,8	0,7	-0,4	0,1	0,0	7,7	7,3	5,6	6,1	6,1
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,4	0,2	0,1	0,5	0,3	0,5	1,2	1,8	0,9	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,2	0,6	0,3	0,2	1,0	-0,2	2,8	0,7	0,7
Trasporti	0,8	0,7	0,5	1,0	0,5	3,7	4,5	3,6	4,1	3,9
Comunicazioni	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8	-3,2	-3,2	-3,2	-3,2	-3,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	-0,4	-0,1	-0,3	-0,2	-0,1	0,6	0,4	1,0	0,7
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	1,2	1,1	3,3	3,0
Alberghi e pubblici esercizi	1,3	0,5	0,2	0,5	0,4	2,6	2,3	3,3	3,0	2,4
Beni e servizi vari	0,9	0,2	0,2	0,3	0,7	2,5	2,9	2,2	0,4	2,9
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>2,1</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



importanti riguardano alcuni prodotti a rilevazione centralizzata come i pacchetti vacanza tutto compreso (-1,5%) e personal computer (-1,1%). Solo Pistoia con +1,0% ha una variazione annuale più elevata rispetto alla media italiana di +0,7% mentre Firenze ha una variazione annuale leggermente negativa (-0,1%).

#### **Istruzione**

Per questo mese non si registrano variazioni di rilievo nelle città toscane.

A livello tendenziale solo Pistoia con +3,3% si trova al di sopra della media nazionale di +3,0%. Pisa con +1,1% registra il dato tendenziale più contenuto.

#### **Servizi ricettivi e di ristorazione**

Anche per questo mese è Firenze con +1,3% che registra l'incremento più elevato, molto sopra la media italiana di +0,4% dovuto all'aumento della camera d'albergo (+4,0%), dei bed and breakfast (+5,5%), del pasto al ristorante (+0,6%) e delle

consumazioni al bar (+0,5%). Anche a Grosseto e Pistoia aumenta la camera d'albergo. In tutte le città si segnalano aumenti nelle consumazioni al bar.

Pisa con +3,3%, Pistoia con +3,0% e Firenze con +2,6% registrano aumenti annuali più elevati della media italiana di +2,4%; Grosseto è leggermente al di sotto con +2,3%.

#### **Altri beni e servizi**

Tutte le città registrano variazioni positive e a Firenze si ha la più elevata con +0,9% che supera il dato italiano di +0,7%. Più contenute le variazioni delle altre città: Pistoia +0,3%, Grosseto e Pisa entrambe con +0,2%. In tutte le città si segnala l'aumento della fede in oro; a Firenze è aumentata del +10,7% rispetto ad aprile 2006 e del +37,4% rispetto a maggio 2005.

La variazione tendenziale più elevata si rileva a Grosseto con +2,9%, pari alla media nazionale. Pistoia con +0,4% ha la variazione più contenuta.

### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - aprile 2006

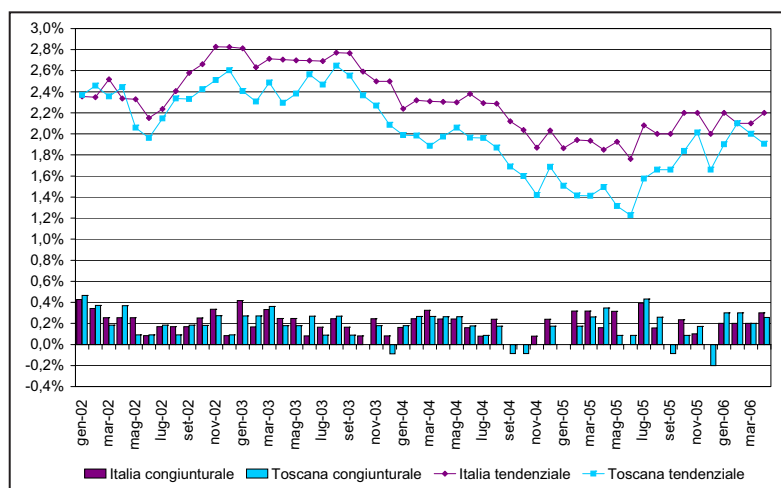
Utilizzando la serie dei numeri indice riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni, tendenziali e congiunturali, dell'indice dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quello nazionale. Il periodo preso in esame va da aprile 2003 a aprile 2006 (grafico 3).

Osservando il grafico 3 si nota che la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana è quasi sempre inferiore a quella italiana. Da gennaio 2004 i due andamenti sono molto simili e l'indice toscano rimane circa alla stessa distanza da quello italiano fino a gennaio 2006. A febbraio 2006 la

variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana eguaglia il dato italiano mentre per il mese di aprile osserviamo una variazione di +1,9% per la Toscana e di +2,2% per l'Italia.

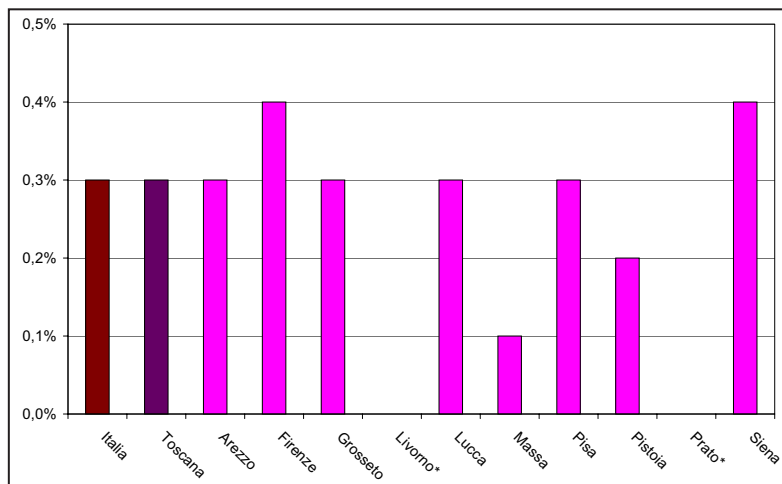
Considerando le variazioni tendenziali (grafico 5 e tavola 3) si osserva che Lucca con +2,4% ha il valore più elevato e supera sia il dato toscano (+1,9%) sia la media nazionale (+2,2%). Tale soglia è oltrepassata anche da Siena con +2,3% ed è eguagliata da Grosseto e Pisa mentre le altre città si trovano al di sotto. Arezzo con +1,5% ha la variazione più contenuta.

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana gennaio 2003 - aprile 2006.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 4 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– aprile 2006**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

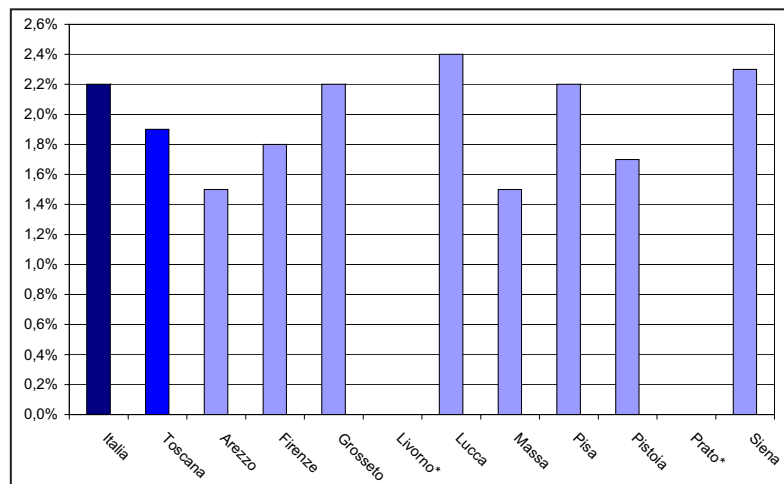
**Tavola 2 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– aprile 2006**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,0	0,1	0,0	0,3	0,4	-0,6	0,3	0,0	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	-0,1
Abbigliamento e calzature	0,3	0,3	0,4	0,0	-0,1	0,3	0,4	0,5	0,2	0,0
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	1,1	1,0	1,6	0,7	0,8	0,6	1,2	0,8	1,0	2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,1	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	0,2	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8	0,9	1,0	0,9	0,9	1,0
Comunicazioni	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,5	-0,4	-0,4	-0,4
Ricreazione, spettacolo e cultura	-0,2	-0,4	-0,1	-0,6	-0,1	-0,3	-0,4	-0,1	-0,5	0,0
Istruzione	0,0	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,6	0,7	0,2	1,8	0,5	0,1	0,6	0,2	0,0	0,0
Altri beni e servizi	0,2	0,1	0,2	0,2	0,6	-0,1	-0,2	0,1	0,2	0,0
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Grafico 5 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– aprile 2006**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Tavola 3 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– aprile 2006**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,9	0,4	0,4	-0,1	1,7	0,8	-1,3	0,3	-0,4	1,6
Bevande alcoliche e tabacchi	5,2	4,3	4,0	4,0	4,7	4,4	3,9	4,5	4,5	4,3
Abbigliamento e calzature	1,3	1,4	0,4	1,2	0,2	1,8	0,5	3,1	0,9	0,7
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	6,1	6,9	6,1	6,8	7,2	5,7	7,2	6,1	5,9	10,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,6	1,1	0,4	0,0	1,7	3,6	-0,1	1,9	1,0	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	0,7	0,8	-2,0	0,7	-0,2	0,5	2,0	2,2	0,7	3,0
Trasporti	4,1	4,1	4,1	3,8	4,5	6,0	3,5	3,4	4,0	2,9
Comunicazioni	-2,8	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,8	0,4	0,0	-0,4	0,9	1,0	0,3	0,4	1,1	0,5
Istruzione	3,0	2,6	2,2	2,2	1,2	1,2	10,1	1,1	3,3	2,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,3	1,9	2,5	2,4	0,6	-0,4	1,3	3,2	2,5	2,0
Altri beni e servizi	2,6	2,0	2,3	2,0	3,0	2,9	1,4	2,2	0,7	1,0
<b>Indice complessivo</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>1,5</b>	<b>1,8</b>	<b>2,2</b>	<b>2,4</b>	<b>1,5</b>	<b>2,2</b>	<b>1,7</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.





#### 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - Aprile 2006

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, capitoli, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti.

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

E' ovvio però come questa non sia l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono riferiscono alle variazioni tendenziali annue, cioè alle variazioni dello stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

##### · Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

##### · Servizi

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

##### Beni

**Alimentari lavorati:** Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

**Alimentari non lavorati:** Sono i generi alimenta-

ri che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

**Energetici regolamentati:** Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, etc.)

**Energetici non regolamentati:** I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

##### Servizi

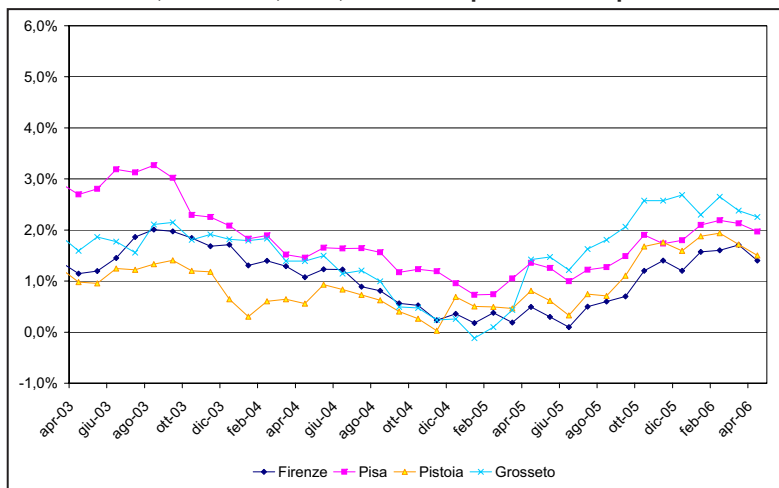
**Regolamentati:** Comprende tutti i servizi che hanno una regolamentazione che può essere sia a livello locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) che nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

**Non regolamentati:** Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

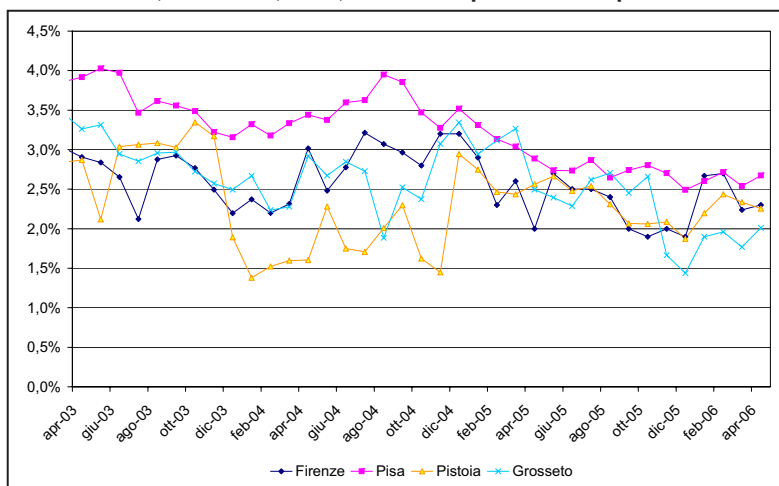
Partendo dal confronto della serie delle variazioni degli indici dei beni con quella dei servizi, si può osservare (grafici 6 e 7) che le differenze tra le variazioni delle due categorie si stanno attenuando. Ciò è dovuto al progressivo aumento delle variazioni tendenziali dei beni. Addirittura a Grosseto la variazione tendenziale della categoria dei beni è superiore rispetto a quella dei servizi: +2,3% contro +2,0%. Nelle altre tre città invece la dinamica dei servizi è ancora superiore a quella dei beni, in particolare a Firenze dove si registra il differenziale più elevato: +2,3% la variazione tendenziale dei servizi contro +1,4% di quella dei beni. La variazione più elevata dei beni si registra a Grosseto con +2,3% mentre quella dei servizi si ha a Pisa con +2,7%.

Se si analizzano le variazioni dei beni alimentari dividendoli tra lavorati e non (grafico 8 e 9), si vede come per i primi la serie delle variazioni registra un trend negativo, soprattutto per Firenze nel periodo compreso tra marzo 2004 e ottobre 2005. Per questa città si registrano variazioni negative da marzo 2005 e per aprile 2006 si ha una variazione ancora negativa di -0,4% nonostante la crescita del trend che si osserva da novembre 2005. Le altre città registrano variazioni positive e Grosseto con +1,4 è

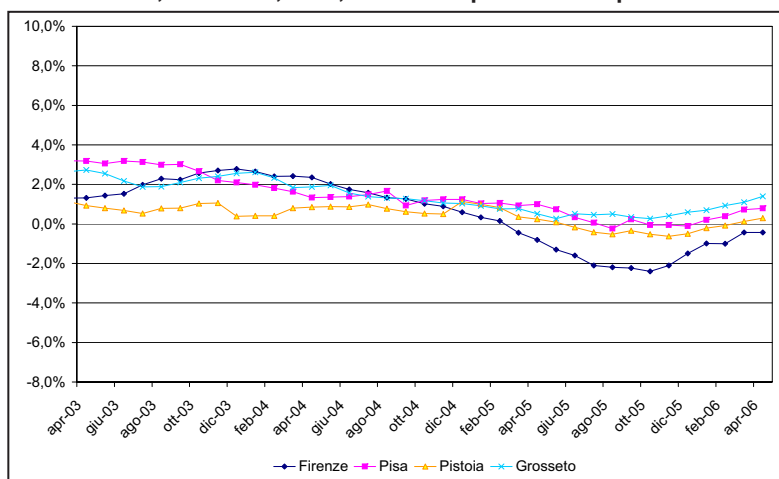
**Grafico 6 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – aprile 2003 - aprile 2006.**



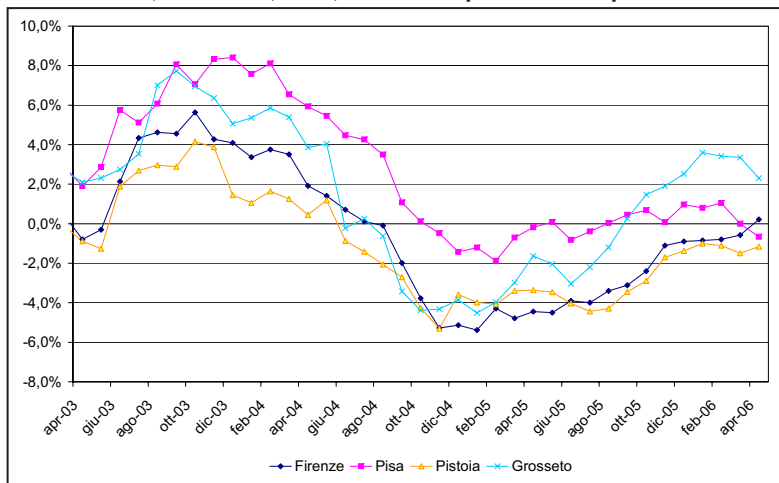
**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – aprile 2003 - aprile 2006.**



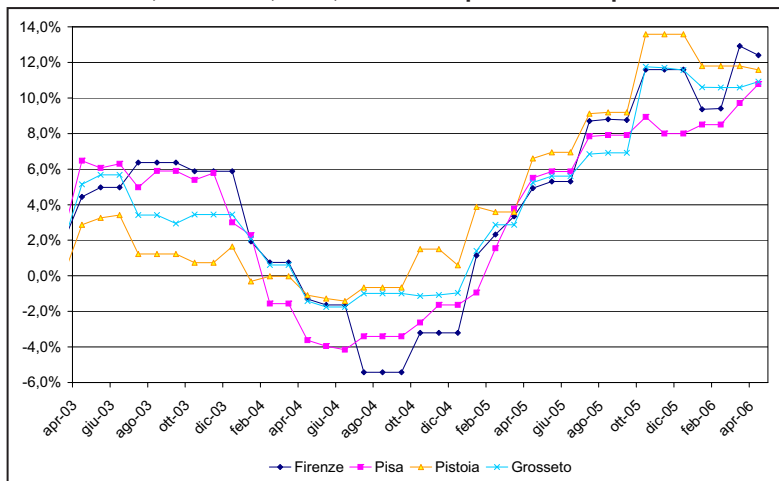
**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – aprile 2003 - aprile 2006.**



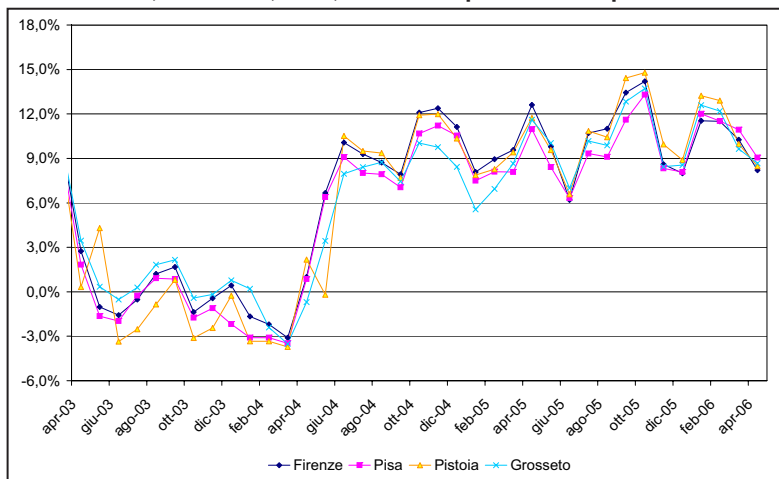
**Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – aprile 2003 - aprile 2006.**



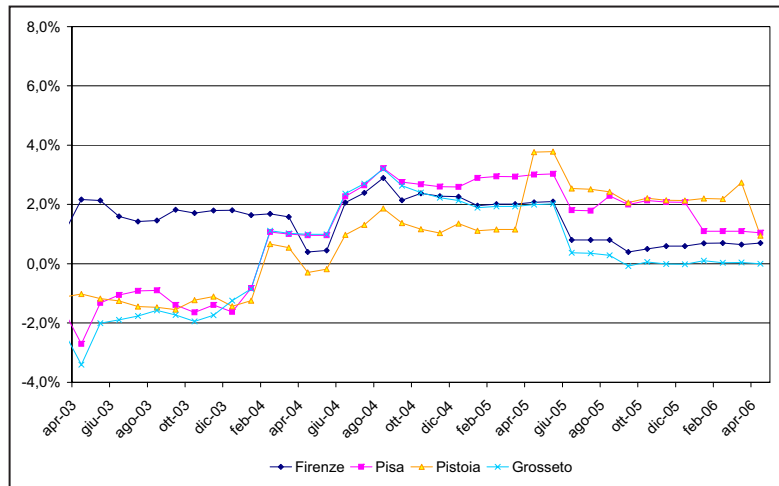
**Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – aprile 2003 - aprile 2006.**



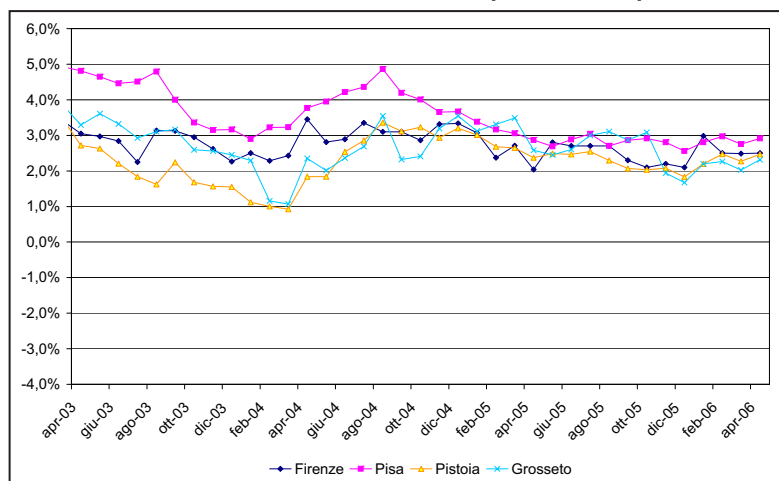
**Grafico 11 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – aprile 2003 - aprile 2006.**



**Grafico 12 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – aprile 2003 - aprile 2006.**



**Grafico 13 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – aprile 2003 - aprile 2006.**



la più elevata. Per quanto riguarda i beni alimentari non lavorati si osservano ampie fluttuazioni con differenze maggiori tra le città rispetto a quelle rilevate per i beni alimentari lavorati. Questo è da imputare alle diverse strutture distributive presenti sul territorio

Da ottobre 2004 fino ad agosto 2005 le variazioni tendenziali sono quasi sempre negative per tutte le città e risultano più stabili rispetto al periodo precedente. Dopo agosto 2005 Grosseto e Pisa iniziano a registrare variazioni positive ed è infatti da segnalare la forte crescita di Grosseto da giugno 2005. A marzo 2006 la variazione maggiore è appunto a Grosseto con +3,3% ed è l'unica positiva in quanto

Pisa registra variazione nulla. Per Firenze e Pistoia si osserva un trend crescente da luglio 2005 che inizia a stabilizzarsi negli ultimi mesi. Le variazioni per queste due città sono comunque ampiamente negative e per questo mese si registra -0,6% per Firenze e -1,5% per Pistoia.

Analizzando i beni energetici si vede come da settembre 2004 le variazioni tendenziali dei beni energetici regolamentati (grafico 10) presentano un trend crescente e da febbraio 2005 tutte le città registrano variazioni positive. Firenze mostra le diminuzioni più consistenti da luglio a dicembre 2004 e gli aumenti più contenuti da aprile fino a giugno 2005 mentre a luglio registra un elevato incremen-

to passando da +5,3% di giugno 2005 a +8,7% di luglio 2005. Pistoia risulta invece la città con gli aumenti maggiori da aprile 2004, con una sola eccezione nel mese di marzo 2005. Dopo pochi mesi di stabilità ad ottobre 2005 la serie delle variazioni ha avuto nuovamente un forte aumento. Per aprile 2006 si osserva una stabilità del trend per Pistoia e Grosseto mentre si ha un notevole incremento a Pisa e soprattutto a Firenze.

Se analizziamo la serie dei beni energetici non regolamentati (grafico 11) si vede come in tutte le città si sia verificata una crescita molto sostenuta da marzo 2004; in pochi mesi si è passati da una variazione intorno al -3,5% ad una variazione compresa tra il +8,0% di Grosseto ed il +10,5% di Pistoia a giugno 2004.

Ad aprile 2006 si registra una diminuzione, già iniziata a marzo. Pisa con +9,1% rimane la città con gli aumenti maggiori mentre Firenze con +8,2% è la città con gli aumenti più contenuti ma sempre molto elevati.

Dalla serie delle variazioni dei servizi regolamentati (grafico 12) si nota come nel corso del 2003 ed an-

che per i primi mesi del 2004, fatta eccezione per Firenze, si sia assistito ad un trend positivo degli aumenti che si è stabilizzato intorno alla metà del 2004.

Gli aumenti dei servizi non regolamentati sono invece più costanti con una differenza tra le città che tende a diminuire a partire da novembre 2004.

Ad aprile continua la sostanziale stabilità del trend delle variazioni per i servizi regolamentati ad eccezione di Pistoia dove la variazione tendenziale è di +0,9% contro i +2,7% di marzo. Il valore massimo si registra a Pisa con +1,0% mentre quello minore si osserva a Grosseto che ha variazione nulla.

La variazione dei non regolamentati risulta in aumento per tutte le città ad eccezione di Firenze che risulta stabile rispetto al mese precedente. Il valore più elevato si osserva a Pisa con +2,9% mentre il più contenuto si ha a Grosseto con +2,3%.

I servizi regolamentati hanno variazione inferiore a quelli non regolamentati per tutte le città; la differenza maggiore si registra a Grosseto: variazione nulla per i servizi regolamentati e +2,3% per quelli non regolamentati.

## 5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che fanno l'elaborazione autonoma dell'indice. Per cercare di effettuare un confronto tra i livelli dei prezzi si è scelto di analizzare la posizione delle quattro città toscane che fanno parte di questo gruppo (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) per alcuni prodotti rispetto al primo e terzo quartile di ogni prodotto. In tavola 4 vengono considerate 20 città delle 37 che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice con i relativi prezzi per 32 prodotti (il prezzo riportato per la benzina verde ed il gasolio si riferisce a 10 litri di prodotto). Se andiamo a contare i prodotti per città il cui prezzo si trova al di sotto del primo quartile<sup>2</sup> (evidenziati dal colore arancione in tavola 4) si osserva che Firenze e Grosseto sono le città toscane con più prodotti sotto questa soglia con rispettivamente 10 e 9 prodotti i cui prezzi per ciascun prodotto sono più bassi del 75% delle città considerate. Le città che hanno il maggior numero di prodotti sotto il primo quartile sono Napoli con 19 e Bari con 17 mentre Genova con 0 prodotti è

all'ultimo posto.

Osserviamo ora il numero di prodotti per città che si trovano al di sopra del terzo quartile (evidenziati dal colore verde in tavola 4) cioè il cui prezzo è superiore al 75% delle città prese in esame. Pistoia con ben 13 prodotti al di sopra di tale soglia si colloca al terzo posto della classifica di tutte le città. Pisa ha 9 prodotti con prezzo oltre il terzo quartile mentre Firenze e Grosseto ne hanno rispettivamente 7 e 6.

La città con più prodotti sopra il terzo quartile è Genova con 19 prodotti seguita da Trieste con 17. Bari con 4 prodotti e Napoli e Padova entrambe con 5 sono le città con il minor numero di prodotti. Da tale analisi si può concludere che Grosseto e Firenze sono le città con i prezzi più bassi avendo molti prodotti al di sotto del primo quartile e pochi al disopra del terzo, mentre Pisa e soprattutto Pistoia risultano più care con pochi prodotti sotto il primo quartile e molti sopra il terzo.

Bisogna comunque sottolineare che i prodotti considerati non sono rappresentativi del totale delle spese sostenute dai consumatori e quindi i risultati sopra indicati si limitano ai prodotti esaminati.

<sup>2</sup> Il 1° quartile è il valore al di sotto del quale si trovano ¼ dei valori osservati, lasciando al di sopra i restanti ¾. Il 3° quartile lascia ¾ dei valori osservati al di sotto ed ¼ al di sopra. La mediana bipartisce invece la distribuzione in due parti uguali: metà al di sopra, metà al di sotto di tale soglia.

**Tavola 4 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – aprile 2006**

Prodotti	Bari	Bologna	Cagliari	Como	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Modena	Napoli	Mediana	1° Q	3° Q
Acqua minerale	2,35	2,55	2,74	2,08	2,43	2,77	2,37	2,22	1,82	2,33	2,47	2,35	2,55
Arance tarocco	1,12	1,74	0,96	1,55	1,28	1,28	1,70	1,99	1,78	1,19	1,43	1,28	1,62
Assorbenti igienici per signora	1,68	2,75	2,77	1,52	2,34	2,69	2,45	1,76	1,65	1,60	2,31	1,81	2,61
Benzina verde con servizio alla pompa	13,12	13,05	13,08	11,96	12,98	13,39	13,17	13,10	13,14	13,54	13,10	13,05	13,14
Biscotti frollini	2,40	3,01	2,25	2,11	3,06	3,98	3,00	4,15	3,08	2,20	3,05	2,80	3,32
Caffè espresso al bar	0,63	0,90	0,71	0,81	0,81	0,79	0,76	0,82	0,88	0,69	0,81	0,72	0,82
Caffè tostato	7,28	8,93	9,96	8,87	8,99	10,53	8,87	8,68	9,15	6,83	8,96	8,67	9,29
Carote	1,17	1,42	1,32	1,28	1,00	1,34	1,28	1,62	1,92	0,88	1,27	1,15	1,34
Cavolfiore bianco	1,42	1,87	1,50	1,68	1,37	1,53	1,43	2,35	2,16	1,09	1,57	1,41	1,73
Dentifricio	1,49	2,23	2,27	2,95	2,32	2,66	2,38	2,50	1,86	1,70	2,39	2,17	2,60
Detersivo stoviglie a mano	1,21	1,18	1,36	0,93	1,06	1,43	1,11	1,13	0,99	1,03	1,13	1,10	1,20
Fior di latte di mucca	6,43	8,61	7,92	9,06	8,62	10,58	8,16	8,98	8,89	8,01	8,82	8,56	9,53
Gasolio con servizio alla pompa	11,87	11,85	11,87	11,87	11,72	11,86	11,92	11,86	11,91	12,00	11,87	11,84	11,91
Latte intero fresco	1,35	1,31	1,18	1,24	1,17	1,39	1,13	1,33	1,36	1,40	1,31	1,23	1,34
Merenda preconfezionata	5,96	5,82	6,30	6,47	5,48	6,77	5,88	5,86	5,80	5,86	5,99	5,86	6,35
Olio extra vergine di oliva	4,72	5,98	5,89	6,17	6,03	5,92	5,75	5,98	5,29	5,27	5,82	5,49	5,98
Pane	1,66	3,11	1,95	2,27	1,72	2,79	1,95	2,95	3,16	1,49	2,18	1,93	2,84
Parmigiano Reggiano	14,07	15,00	16,46	15,48	16,74	15,91	14,32	16,07	14,90	16,41	15,82	15,21	16,33
Pasta di semola di grano duro	0,89	1,11	1,15	1,03	1,29	1,32	1,02	1,38	1,11	1,06	1,15	1,03	1,21
Pollo fresco	3,73	3,18	3,60	2,89	3,53	3,32	4,25	3,49	3,85	3,48	3,49	3,31	3,58
Prosciutto crudo	22,29	23,45	22,74	24,96	23,80	24,32	24,26	24,99	24,33	24,08	24,17	23,41	24,78
Riso	2,06	1,97	2,13	2,03	1,64	2,32	1,64	2,03	1,74	1,58	2,03	1,72	2,12
Sapone toiletta	3,52	4,30	5,28	5,77	9,42	6,82	6,97	7,71	5,40	5,89	6,84	5,39	8,09
Succo di frutta	1,35	1,36	1,33	1,57	1,49	1,56	1,30	1,39	1,24	1,31	1,43	1,35	1,56
Tonno in olio d'oliva	9,25	8,75	9,14	8,97	9,74	10,47	8,25	9,19	8,48	8,35	9,11	8,75	9,54
Tovaglioli di carta	0,95	2,00	1,63	1,95	1,61	2,08	2,25	1,74	1,57	1,04	1,74	1,48	1,92
Trasporti urbani - biglietto	0,77	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	0,67	1,00	0,94	1,00	1,00	0,90	1,00
Uova di gallina	0,90	1,55	1,27	1,31	1,48	1,52	1,28	1,43	1,44	1,07	1,33	1,27	1,47
Vino comune	1,29	1,69	1,68	1,43	1,53	2,69	1,94	2,20	1,78	1,43	1,75	1,62	1,91
Yogurt	0,60	0,55	0,67	0,56	0,54	0,60	0,47	0,59	0,49	0,58	0,57	0,53	0,60
Zucchero	1,02	0,96	1,06	0,92	1,04	0,99	0,99	0,95	0,92	1,12	1,00	0,96	1,04



**Tavola 4 (segue) – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – aprile 2006**

Prodotti	Padova	Palermo	Pisa	Pistoia	Reggio C.	Roma	Torino	Trieste	Venezia	Verona	Mediana	1° Q	3° Q
Acqua minerale	2,53	2,44	2,41	2,55	2,89	2,50	2,53	2,78	2,60	2,23	2,47	2,35	2,55
Arance tarocco	1,53	0,90	1,39	1,90	1,32	1,44	1,36	1,63	1,41	1,60	1,43	1,28	1,62
Assorbenti igienici per signora	1,82	2,44	2,00	2,02	1,93	2,71	2,28	2,73	2,43	2,66	2,31	1,81	2,61
Benzina verde con servizio alla pompa	12,98	13,07	13,17	13,11	13,21	13,09	13,04	11,23	13,07	13,13	13,10	13,05	13,14
Biscotti frollini	2,85	2,72	3,36	3,79	3,08	3,31	2,83	3,34	3,32	3,04	3,05	2,80	3,32
Caffè espresso al bar	0,82	0,70	0,82	0,81	0,62	0,72	0,84	0,80	0,81	0,84	0,81	0,72	0,82
Caffè tostato	8,00	8,64	9,12	9,22	8,31	9,65	9,31	10,72	10,77	8,73	8,96	8,67	9,29
Carote	1,22	1,03	1,37	1,23	0,97	1,07	1,25	1,43	1,29	1,17	1,27	1,15	1,34
Cavolfiore bianco	1,74	1,38	1,71	1,45	1,27	1,19	1,70	1,93	1,74	1,60	1,57	1,41	1,73
Dentifricio	2,68	2,17	2,74	2,52	2,62	2,98	2,15	2,40	2,40	2,13	2,39	2,17	2,60
Detersivo stoviglie a mano	1,15	1,23	1,13	1,05	1,32	1,23	1,11	1,16	1,11	1,13	1,13	1,10	1,20
Fior di latte di mucca	8,71	8,95	11,05	10,05	8,42	8,67	9,69	9,98	10,59	8,74	8,82	8,56	9,53
Gasolio con servizio alla pompa	11,75	11,89	11,91	11,91	12,00	11,88	11,82	11,70	11,78	11,88	11,87	11,84	11,91
Latte intero fresco	1,36	1,23	1,28	1,34	1,23	1,33	1,27	1,22	1,31	1,30	1,31	1,23	1,34
Merenda preconfezionata	5,92	6,40	5,63	6,57	6,72	6,33	5,88	6,02	6,35	6,28	5,99	5,86	6,35
Olio extra vergine di oliva	5,45	6,06	4,85	6,47	5,91	5,50	5,73	5,70	5,62	6,28	5,82	5,49	5,98
Pane	2,86	2,08	2,02	1,61	1,88	1,97	2,31	2,79	3,61	2,87	2,18	1,93	2,84
Parmigiano Reggiano	15,86	15,28	15,77	17,32	15,36	14,56	15,99	18,62	16,78	15,37	15,82	15,21	16,33
Pasta di semola di grano duro	1,01	0,90	1,03	1,47	1,15	1,17	1,21	1,19	1,30	1,20	1,15	1,03	1,21
Pollo fresco	2,99	3,49	3,46	3,51	3,26	3,46	4,12	4,07	3,46	2,96	3,49	3,31	3,58
Prosciutto crudo	24,86	22,99	23,30	23,90	24,53	22,91	23,74	27,55	25,91	26,03	24,17	23,41	24,78
Riso	1,67	1,88	2,07	1,58	1,96	2,27	2,15	2,24	2,18	2,06	2,03	1,72	2,12
Sapone toiletta	6,86	9,08	9,25	8,22	5,36	13,29	5,09	5,75	7,44	10,42	6,84	5,39	8,09
Succo di frutta	1,33	1,60	1,39	1,56	1,74	1,54	1,46	1,62	1,45	1,41	1,43	1,35	1,56
Tonno in olio d'oliva	8,51	9,17	10,73	11,10	9,08	9,63	8,75	11,16	9,07	8,80	9,11	8,75	9,54
Tovaglioli di carta	1,83	0,77	1,79	1,88	1,35	1,33	1,93	2,24	1,52	1,73	1,74	1,48	1,92
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,00	0,85	0,90	0,80	1,00	0,90	0,95	1,00	1,00	1,00	0,90	1,00
Uova di gallina	1,34	1,14	1,35	1,52	0,91	1,66	1,49	1,25	1,32	1,30	1,33	1,27	1,47
Vino comune	1,55	2,12	1,64	1,77	1,98	1,73	1,80	2,15	1,82	1,71	1,75	1,62	1,91
Yogurt	0,53	0,57	0,51	0,49	0,59	0,60	0,65	0,63	0,53	0,55	0,57	0,53	0,60
Zucchero	0,88	1,01	1,07	1,02	1,04	0,96	0,96	1,00	1,04	0,98	1,00	0,96	1,04

Fonte: dati forniti dall'ISTAT all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive.  
Le celle in arancione si riferiscono ai prezzi inferiori al primo quartile; in verde quelli superiori al terzo quartile.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Maria Fiora Spillantini dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori.

Giugno 2006 - Anno VIII, Supplemento n. 8 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana  
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989